

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

Atto N. 26 del 17-11-2023

Oggetto: PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE - APPROVAZIONE

L'anno duemilaventitre il giorno diciassette del mese di novembre alle ore 21:00, nella Sala Consiliare convocata nei modi e termini di legge, si è riunito in Prima convocazione il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria, seduta Pubblica.

Assume la presidenza Dott. Rolando Pecora

Assiste il Vice Segretario Comunale Dott.ssa Francesca Paciaroni

Constatata la legalità della seduta, il Presidente dichiara aperta la stessa e nomina scrutatori i Consiglieri

Chiara Monteverde

Luca Crucianelli

All'inizio della trattazione dell'argomento risultano presenti ed assenti i seguenti

Pecora Rolando	P	Sindaco	Giannella Luigi	P	Consigliere
Paoltroni Gino	P	Consigliere	Mogliani Orietta	P	Consigliere
Elisei Giordano	P	Consigliere	Pranzetti Matteo	P	Consigliere
Castellani Andrea	P	Consigliere	Gambini Simone	P	Consigliere
Monteverde Chiara	P	Consigliere	Quatrini Pietro	P	Consigliere
Crucianelli Luca	P	Consigliere	Zalocco Sergio	P	Consigliere
Rinaldi Simone	A	Consigliere			

Consiglieri Presenti n. 12.

Consiglieri Assenti n. 1.

Le variazioni delle presenze durante la trattazione dell'argomento sono riportate all'interno della deliberazione.

Si dà inoltre atto che

- ai fini di pubblica conoscenza è stato affisso l'avviso di convocazione all'Albo Pretorio Comunale

Il Sindaco procede alla comunicazione del prelevamento al Fondo di riserva, di cui alla Delibera di Giunta Comunale n. 109 del 07/08/2023.

Il Sindaco invita l'Arch. Azzolini a sedersi al tavolo, l'Architetto al quale è stato commissionato il Piano di Protezione Civile comunale.

L'Arch. illustra il Piano commissionato, che sarà poi pubblicato sul sito dell'Ente per poter essere visionato da ogni cittadino. Si prosegue con una piccola illustrazioni con slides.

Il Sindaco ringrazia per l'illustrazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il documento istruttorio n. 25 del 10-11-2023 di seguito riportato:

PREMESSO che:

- con la legge 24 febbraio 1992, n. 225 l'Italia ha organizzato la Protezione Civile come "Servizio nazionale", coordinato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e composto, come dice il primo articolo della legge, dalle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dagli enti pubblici nazionali e territoriali e da ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale;
- al coordinamento del Servizio nazionale e alla promozione delle attività di protezione civile, provvede il Presidente del Consiglio dei Ministri attraverso il Dipartimento nazionale della Protezione civile;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 stabilisce chiaramente quale dorsale del sistema di protezione civile, le regioni e gli enti locali, ai quali sono stati conferiti nuove funzioni e obblighi;
- al fine di prevenire e ridurre gli effetti di eventi catastrofici, anche conseguenti all'attività umana, nonché di tutelare la vita e i beni dei cittadini, la regione attraverso una propria legge regionale di riferimento (Legge Regionale 11 dicembre 2001, n. 32 "Sistema regionale di protezione civile") ha recepito le disposizioni delle normative nazionali individuando le modalità di partecipazione della regione Marche e degli enti amministrativi regionale all'organizzazione della protezione civile, anche mediante la collaborazione ed il concorso delle Province, dei Comuni e delle Comunità montane;
- ai sensi della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile", della Legge regionale 11 dicembre 2001, n. 32 "Sistema regionale di protezione civile" e dell'art. 108, comma 1, lettera c), numero 3 del Decreto Legislativo n. 112/1998 è attribuita ai Comuni, tra le altre, la funzione di predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme associate e di cooperazione previste dalla Legge 8 giugno 1990, n. 142 e alla cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali;
- la Legge regionale 11 dicembre 2001, n. 32 prevede, tra le altre, che i Comuni provvedano: ad istituire nella propria organizzazione tecnico-amministrativa una specifica struttura di protezione civile che coordini, in ambito comunale, le risorse strumentali e umane disponibili; agli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita, in caso di evento calamitosi in ambito comunale; ad incentivare e sostenere la costituzione di gruppi comunali di volontariato di protezione civile;
- con Delibera di Consiglio comunale n. 18 del 31/05/2002 si è provveduto a costituire il Gruppo comunale di volontariato di Protezione Civile quale

organismo inserito nella struttura comunale avente competenza in materia di previsione, prevenzione e soccorso in caso di calamità naturali;

- il Comune di Montelupone dispone di un Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile approvato con Delibera di Giunta comunale n. 24 del 26/02/2004, successivamente aggiornato e approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 21/12/2009;

CONSIDERATO che:

- con l'emanazione delle nuove direttive nazionali e regionali si è andata sempre più affermando la consapevolezza che le attività di Protezione Civile non debbano solo limitarsi alla gestione dell'emergenza (... attuazione degli eventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi ogni forma di prima assistenza), ma abbiano quali obiettivi principali, per una seria politica di mitigazione dei rischi e di limitazione dei danni, la previsione (...attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi) e la prevenzione (...attività volte a evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione) dei fenomeni calamitosi;
- in tale ottica si è sempre auspicato che l'autorità comunale di Protezione Civile (Sindaco), che è tenuto, secondo le normative nazionali e regionali vigenti, a disporre di tutti i dati utili di conoscenza delle situazioni a rischio del proprio territorio, attui o realizzi le condizioni per non trovarsi impreparati di fronte alle emergenze;
- il sistema delle conoscenze, corredato dai dati cartografici e delle informazioni tecnicoamministrative, consente di porre in essere sul piano tecnico le proposte rivolte all'eliminazione o al contenimento dei fattori di rischio; consente inoltre di organizzare l'approntamento dei mezzi e delle strutture operative necessarie agli interventi di Protezione Civile, con particolare riguardo alle misure di emergenza;
- la raccolta di dati deve necessariamente essere realizzata secondo schemi standard al fine di omogeneizzare i livelli di conoscenza dei rischi a scala comunale, affinché i dati risultanti dalle elaborazioni siano utili e possano essere gestiti dalla struttura regionale di Protezione Civile che deve poterli archiviare in una banca dati o meglio condividere attraverso reti informative collegate magari attraverso Internet e quindi accessibili da vari enti ed organismi e non limitati alla struttura comunale;
- lo standard per i piani è stato definito sulla base delle linee guida "Augustus" elaborate dal Dipartimento di Protezione Civile e dal Ministero dell'Interno che ne rappresenta quindi una metodologia d'indirizzo per la pianificazione d'emergenza;
- la Regione Marche ha sollecitato i Comuni con piani datati, di disporre la redazione e l'approvazione del piano comunale di protezione civile;

TENUTO CONTO che i “compiti” che l’Autorità Comunale di Protezione Civile (il Sindaco) deve tenere presente nell’attività preparatoria dei piani di emergenza e nella fase di emergenza vera e propria possono essere raggruppati in otto punti:

- 1) definire, attraverso adeguate strutture tecniche, uno scenario di rischio (rappresentazione dei fenomeni che possono interessare un determinato territorio provocandovi danni a persone o cose) per il territorio comunale, ed informare periodicamente i cittadini sui provvedimenti e sui comportamenti da adottare in caso di emergenza;
- 2) rendere costantemente reperibile alla Prefettura se stesso o un proprio sostituto responsabile;
- 3) dotare il Comune di una struttura di Protezione Civile (costituita da vigili urbani, tecnici e/o gruppi di volontari locali organizzati);
- 4) individuare aree (da vincolare in sede di pianificazione urbanistica) dotandole di servizi per esigenze di Protezione Civile e punti strategici sugli itinerari di afflusso/deflusso per dirigere colonne di aiuto o evacuazione dei cittadini;
- 5) individuare i provvedimenti fondamentali da attivare in caso di emergenza per i vari tipi di rischi;
- 6) organizzare un sistema di comando e di controllo in una sala operativa ed un sistema alternativo costituito da radioamatori per mantenersi in collegamento con i responsabili delle attività essenziali (polizia, carabinieri, ospedali, VVF etc.);
- 7) mantenere aggiornato un semplice piano di Protezione Civile (pianificazione comunale di emergenza) nel quale sintetizzare gli elementi essenziali di cui sopra;
- 8) effettuare periodicamente (almeno ogni 6 mesi) esercitazioni di attivazione del piano di Protezione Civile, possibilmente su allarme e non predisposto.

PRESO ATTO che la revisione del Piano di Emergenza di Protezione Civile del Comune di Montelupone si rende necessaria a seguito di una serie di condizioni che hanno determinato un nuovo assetto urbanistico del territorio comunale, per la vetustà del precedente piano di protezione civile comunale, ma anche per la necessità di recepire prescrizioni ed indirizzi a livello sovracomunale che in particolare possono essere riassunte nei punti sotto elencati:

- in seguito alla successione sismica che ha avuto inizio a decorrere dalle ore 3:36 del 24 agosto 2016 avvenuta nel centro Italia, che ha rappresentato la sequenza sismica più significativa sia in termini di magnitudo (M. 6.0) che in termini di danni subiti. Tali eventi hanno determinato un nuovo assetto territoriale ed emergenziale che ormai perdura da 6 anni, con nuova collocazione edifici strategici, nuove aree di emergenza, modifica alla viabilità esistente ecc.;
- a seguito degli eventi sismici del 2016, la Protezione Civile della Regione Marche, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 765 del 24.06.2019 ha provveduto alla redazione di uno strumento denominato "Indirizzi per la predisposizione del Piano di Emergenza di Protezione Civile", in base al quale devono essere redatti ed aggiornati i Piani Comunali;

- in seguito all'entrata in vigore di nuove disposizioni nazionali e regionali sulle soglie di attenzione del Rischio Idrogeologico-Idraulico;
- in seguito alla revisione del Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Marche (PAI 2016);
- in seguito alla realizzazione dello studio di Microzonazione Sismica di II-III livello nel Comune di Montelupone come da Ordinanza del Commissario del Governo per la Ricostruzione n. 344 del 09/05/2016;

VISTO il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della Protezione Civile" e della L.R. 32/2001, nella quale si specifica che:

- ogni Comune si deve dotare di un proprio Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile;
- tale pianificazione deve contemplare tutti i rischi a cui il Comune è sottoposto ed è costituita da una parte generale di analisi comune più una serie di elaborati e procedure specifiche per ciascun rischio preso in esame;
- il Piano definisce il modello organizzativo della struttura operativa per gli eventi che, nell'ambito del territorio comunale, possono produrre effetti dannosi nei confronti dell'uomo, dell'ambiente e del patrimonio;
- l'attività preventiva di controllo del territorio è molto importante per evitare o ridurre i danni conseguenti a qualsiasi evento calamitoso; è per questo che il Piano dedica particolare attenzione alla definizione del modello organizzativo della prevenzione;
- sulla base di scenari di riferimento il Piano determina le strategie rivolte alla riduzione del danno ed al superamento dell'emergenza ed ha come finalità la salvaguardia, nell'ordine di priorità, delle persone, dell'ambiente e dei beni;
- lo sviluppo del Piano di Emergenza di Protezione Civile prevede l'analisi di tutte quelle misure che, coordinate fra loro, devono essere attuate in caso di eventi, sia naturali sia connessi all'attività dell'uomo, che potrebbero minacciare la pubblica incolumità;

VISTI gli obiettivi previsti dalle circolari prodotte in diversi periodi dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile e recepiti con propri atti dal Servizio Protezione Civile della Regione Marche, in base ai quali il Piano di Emergenza rappresenta una sintesi coordinata degli indirizzi per la pianificazione d'emergenza e fornisce al Sindaco e al Prefetto interessati uno strumento di lavoro flessibile secondo i rischi presenti nel territorio, delineando, inoltre, un metodo di lavoro semplice nell'individuazione e nell'attivazione delle procedure per coordinare con efficacia la risposta di Protezione Civile di fronte ad una calamità.

CONSIDERATO che pertanto il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile va redatto articolando lo strumento in una parte generale e dai modelli d'intervento per i rischi di seguito elencati:

- rischio sismico;

- rischio idrogeologico, idraulico e siccità;
- rischio incendi boschivi;
- rischio neve;
- rischio industriale;
- rischio da incidenti rilevanti;
- rischio da ritrovamento e brillamento ordigni bellici inesplosi.

CONSIDERATO altresì che per la pianificazione di emergenza il riferimento è il "Metodo Augustus", proposto dal Dipartimento della Protezione Civile della Repubblica Italiana come linee guida per:

- definire le attivazioni degli interventi di protezione civile codificando la catena di comando e le modalità del coordinamento organizzativo;
- individuare le strutture operative, gli Uffici comunali, le Società eroganti pubblici servizi, gli individui che devono essere attivati in tempi e spazi predeterminati;
- fissare le procedure organizzative da attuarsi, le risorse umane, i materiali, le attrezzature e i mezzi necessari per fronteggiare e superare le situazioni di emergenza;
- ulteriori riferimenti sono stati tutti i documenti emanati dalla Regione Marche in particolare gli "Indirizzi per la predisposizione del Piano di Emergenza comunale di Protezione Civile", approvati con D.G.R. 765 del 24/06/2019;

VISTE le norme di riferimento:

- D.P.R. 06/02/1981, n. 66 "Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996, recante norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità. Protezione civile";
- D.Lgs. 17/03/1995, n. 230 e sue s.m.i., "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti";
- Legge 03/08/1998, n. 267 "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 11 giugno 1998, n.180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella Regione Campania.";
- D. Lgs. 31/03/1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- L.R. 25/05/1999, n. 13 "Disciplina regionale della difesa del suolo";
- Legge 03/08/1999, n. 265 "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli Enti Locali, nonché modifiche alla legge 08/06/1990, n.142";
- D.L. 12/10/2000 n. 279, convertito con modificazione dalla Legge 11/12/2000 n. 365, recante "interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000";

- D.Lgs. 18/08/2000, n.267 "Testo unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- Legge 21/11/2000, n.353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi";
- D.L. 07/09/2001 n. 343, convertito con modificazione dalla Legge 09/11/2001 n. 401, recante "disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile"; Legge 09/11/2001, n. 401 e s.m.i. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile"; L.R. 11/12/2001, n. 32 "Sistema regionale di protezione civile";
- O.P.C.M. 20/03/2003, n. 3274 e s.m.i (G.U. n. 105 dell'08/05/2003) "primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica";
- D.G.R. 17/06/2003, n. 873 "Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale (PAI) – approvazione delle misure di salvaguardia – art. 12 L.R. 13/99";
- D.G.R. 29/07/2003, n.1046 e s.m.i "Indirizzi generali per la prima applicazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003. Individuazione e formazione dell'elenco delle zone sismiche nella Regione Marche";
- Direttiva P.C.M. 27/02/2004 e s.m.i "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile.";
- O.P.C.M. 28/04/2006, n. 3519 "Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone";
- Direttiva P.C.M. del 02/05/2006 poi modificata dalla Direttiva P.C.M del 27/01/2012, "indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute a: incidenti ferroviari con convogli passeggeri - esplosioni crolli di strutture con coinvolgimento di persone - incidenti stradali che coinvolgono un gran numero di persone; incidenti in mare che coinvolgono un gran numero di persone; incidenti aerei; incidenti con presenza di sostanze pericolose";
- D.P.C.M. 16/02/2007 "Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale";
- D.Lgs. 06/02/2007, n. 52, "Attuazione della direttiva 2003/122/CE Euratom sul controllo delle sorgenti radioattive sigillate ad alta attività e delle sorgenti orfane";
- O.P.C.M. 28/08/2007, n. 3606 e sue s.m.i. "Disposizioni urgenti di Protezione Civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Marche; Molise, Sardegna ed Umbria, in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione" contenente il "Manuale Operativo per la predisposizione di un Piano Comunale Intercomunale di Protezione Civile";

- D.G.R. 14/04/2008, n. 557 "LR 32/01 concernente "Sistema Regionale di Protezione Civile - Art.6 – Piano Operativo Regionale per gli interventi in emergenza – Eventi senza precursori";
- D.Lgs. 23/02/2010, n. 49 "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";
- D.G.R. 24/10/2011, n. 1388 "LR 32/01 concernente "Sistema Regionale di Protezione Civile" – approvazione degli "indirizzi operativi per la gestione delle emergenze nella Regione Marche" in attuazione della Direttiva P.C.M. 03/12/2008 concernente "indirizzi operativi per la gestione delle emergenze";
- O.P.C.M. Dipartimento Protezione Civile prot. DPC/SCD/0059168 del 14/10/2011 "Indicazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici ed idraulici";
- Legge 12/07/2012, n. 100 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 15 maggio 2012, n° 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile";
- D.G.R. 04/06/2012, n. 800 "L.R. 32/01: Sistema Regionale di Protezione Civile - approvazione dei requisiti minimi dell'organizzazione locale di Protezione Civile nella Regione Marche";
- D.G.R. 11/06/2012, n. 832 Approvazione delle "Linee di indirizzo regionale per la pianificazione provinciale delle emergenze derivanti da inquinamento da idrocarburi o di altre sostanze nocive causate da incidenti marini" (DPCM del 4/11/2010);
- Direttiva P.C.M. 09/11/2012 "Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile;
- D.G.R. 18/02/2013, n. 131 "L.R. 32/01: Sistema Regionale di Protezione Civile - approvazione dei requisiti minimi dell'organizzazione provinciale di Protezione Civile nella Regione Marche";
- D.G.R. 29/04/2013, n. 633 "L.R. 32/01. Direttiva concernente "Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile". Indicazioni per la gestione del volontariato di protezione civile nella Regione Marche";
- Direttiva P.C.M. 14/01/2014 "Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico";
- D.G.R. 10/03/2014, n. 263 "Approvazione procedure operative regionali conseguenti l'attivazione del Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche";
- Direttiva P.C.M. 8/7/2014, n.302 "Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe";
- D.G.R. 30/03/2015, n. 233 "L.R. 32/01: Sistema Regionale di Protezione Civile - approvazione delle Linee Guida rischio sismico - disposizioni operative per la predisposizione dei piani comunali ed intercomunali di protezione civile per gli eventi di natura imprevedibile con particolare riferimento al rischio sismico";

- I.O. P.C.M. 31/03/2015, n. 1099 "Indicazioni operative inerenti "La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza";
- D.Lgs. 26/06/2015, n.105, "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.";
- D.G.R. 20/06/2016, n. 635, "Approvazione, ai fini del raggiungimento dell'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento di Protezione Civile) ai sensi della Direttiva P.C.M. del 14 gennaio 2014, del "Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico – Allegato 2 Elementi del Piano regionale di emergenza";
- D.G.R. 04/07/2016, n. 692, "Approvazione schema di convenzione tra la Regione Marche – Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile e Ferrovie dello Stato S.P.A.";
- D.P.G.R. 19/12/2016, n. 160 "Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 - Indicazioni operative del 10 febbraio 2016. Aggiornamento delle procedure di allertamento della Regione Marche";
- D.Lgs. 2016, n.177 e sue s.m.i., "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche";
- D.P.G.R. 20/03/2017, n. 63 "Modifica Allegati al Decreto 160/Pres del 19/12/2016 "Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 - Indicazioni operative del 10 febbraio 2016. Aggiornamento delle procedure di allertamento della Regione Marche."
- D.G.R. 10/07/2017, n.792, "Legge 21 novembre 2000, n. 353, art. 3 – Adozione del Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2017 – 2019";
- Direttiva P.C.M. 17/02/2017, "istituzione del Sistema d'Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma – SiAM";
- D.Lgs. 02/01/2018, n. 1 "Codice della Protezione Civile";
- D.G.R. 12/02/2018, n. 148 "Legge regionale 32/01: "Sistema regionale di protezione civile". Approvazione del documento "La correlazione tra le allerte diramate e le conseguenti azioni operative". Allegato 2 alla Direttiva P.C.M. del 10/02/2016";
- D.G.R. 12/06/2018, n. 791 "Approvazione del nuovo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione e le Prefetture delle Marche – Organizzazione delle attività di protezione civile a livello provinciale sia in tempi di quiete che per la gestione delle emergenze";
- D.G.R. 30/07/2018, n. 1051 "Protocollo di intesa tra la Direzione Marittima di Ancona e la Regione Marche – Servizio Protezione Civile"; del Capo Dipartimento della Protezione Civile 06/08/2018 "Manifestazioni pubbliche: precisazioni sull'attivazione e l'impiego del volontariato di protezione civile";
- D.P.C.M. 02/10/2018, "Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto";

- D.P.G.R. 08/11/2018, n.302 "Modifica del Decreto 160/Pres del 19/12/2016 "Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 - Indicazioni operative del 10 febbraio 2016. Aggiornamento delle procedure di allertamento della Regione Marche.";
- Determina del Direttore Generale ASUR 23/11/2018, n. 640 "Linee di indirizzo ASUR per la gestione delle grandi emergenze sanitarie".
- D.G.R. 24/06/2019 n. 765 "Approvazione degli Indirizzi per la predisposizione del Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile – D.Lgs. n. 1/2018 art.11, comma 1) lettera b) e art. 18" D.D.S.P.C. 28/06/2019, n. 136 "Modifica del Decreto 160/Pres del 19/12/2016 "Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 - Indicazioni operative del 10 febbraio 2016. Aggiornamento delle procedure di allertamento della Regione Marche." e s.m.i.";

VISTI i recenti e sempre più frequenti eventi calamitosi che hanno colpito il territorio comunale di Montelupone;

RITENUTO OPPORTUNO ed indispensabile procedere alla redazione del piano comunale di emergenza di protezione civile per il Comune di Montelupone, in quanto i documenti attualmente a disposizione risultano obsoleti e necessitano di continui aggiornamenti;

VISTA la Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n. 169 del 12/05/2023, con la quale veniva conferito l'incarico tecnico per la redazione del Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile, all'Arch. Alessandro Azzolini, iscritto all' Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di Macerata, con n. 730, con Sede in Viale Guglielmo Marconi n. 5 - 62036, Pieve Torina (MC) - C.F. ZZLLSN86P15B474A - P.I.01901890432;

PRESO ATTO che l'Arch. Alessandro Azzolini ha trasmesso gli elaborati del Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile del Comune di Montelupone, composto dai seguenti allegati:

0 - Modulo Generale

- | | |
|------------|---|
| Tav. 0.0 | Inquadramento territoriale |
| Elab. 0.1 | Relazione Generale e schema del modello di intervento |
| Elab. 0.2 | Elenco Aree di emergenza |
| Elab. 0.3 | Schede Aree di emergenza |
| Elab. 0.4 | Elenco generale edifici strategici |
| Elab. 0.5 | Elenco della popolazione |
| Elab. 0.6 | Elenco soggetti fragili |
| Elab. 0.7 | Nomina delle Funzioni di Supporto |
| Elab. 0.8 | Norme di comportamento per la popolazione |
| Elab. 0.9 | Segnaletica Aree di Emergenza |
| Elab. 0.10 | Ordinanze tipo |

1 - Rischio Sismico

Tav. 1.0	Rischio Sismico - Planimetria Generale
Tav. 1.1	Rischio Sismico - Stralcio 1 - Capoluogo
Elab. 1.2	Rischio Sismico - Stralcio 2 - Zona industriale
Elab. 1.3	Relazione e modello di intervento rischio sismico
Elab. 1.4	Elenco aree di emergenza rischio sismico
Elab. 1.5	Elenco vie e cancelli per rischio sismico
Elab. 1.6	Elenco popolazione a rischio
Elab. 1.7	Elenco soggetti fragili
Elab. 1.8	Elenco edifici strategici
<i>2 - Rischio idrogeologico</i>	
Tav. 2.0	Rischio idrogeologico - Planimetria Generale
Tav. 2.1	Rischio idrogeologico - Stralcio 1 - Capoluogo
Elab. 2.2	Rischio Sismico - Stralcio 2 - Zona industriale
Elab. 2.3	Relazione e modello di intervento rischio idrogeologico
Elab. 2.4	popolazione rischio frana con classi di rischio
Elab. 2.5	Elenco soggetti fragili a rischio frana
Elab. 2.6	Inventario Fenomeni Franosi
Elab. 2.7	Elenco Frane PAI
Elab. 2.8	Posizione cancelli rischio frana
Elab. 2.9	Elenco edifici strategici
Elab. 2.10	Elenco aree di emergenza
Elab. 2.11	Posizione cancelli rischio esondazione
<i>3 - Rischio incendi boschivi e di interfaccia</i>	
Tav. 3.0	Planimetria generale rischio incendi
Tav. 3.1	Rischio incendi - Stralcio 1 - Capoluogo
Elab. 3.2	Rischio Sismico - Stralcio 2 - Zona industriale
Elab. 3.3	Relazione e modello di intervento rischio incendi
Elab. 3.4	Elenco aree di emergenza rischio incendi
Elab. 3.5	Edifici strategici
Elab. 3.6	Popolazione fascia di interfaccia
Elab. 3.7	Popolazione fascia perimetrale
<i>4 - Rischio neve</i>	
Elab. 4.0	Relazione e modello di intervento rischio neve
Elab. 4.1	Elenco Aree di emergenza
Elab. 4.2	Elenco edifici strategici
<i>5 - Rischio industriale</i>	
Elab. 5.0	Planimetria generale
Elab. 5.1	Relazione e modello di intervento
Elab. 5.2	edifici strategici
Elab. 5.3	Elenco Aree di emergenza
Elab. 5.4	Elenco industrie
<i>6 - Rischio Pandemia</i>	
Elab. 6.0	Relazione e modello di intervento rischio pandemia

7 - Rischio eventi di rilievo locale

Elab. 7.0 Relazione e modello di intervento rischio eventi di rilievo locale

8 - Rischio ritrovamento ordigni bellici

Elab. 8.0 Relazione e modello di intervento rischio ritrovamenti ordigni bellici

RITENUTO pertanto di approvare il Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile del Comune di Montelupone come sopra descritto, redatto dall'Arch. Alessandro Azzolini;

ACQUISITO agli atti il parere favorevole del Responsabile del servizio UTC LL.PP. in ordine alla regolarità tecnica della presente deliberazione, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000;

SI PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

Di considerare la premessa parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

- 1) DI APPROVARE** il Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile del Comune di Montelupone redatto dall'Arch. Alessandro Azzolini, composto dai seguenti allegati:

0 - Modulo Generale

Tav. 0.0 Inquadramento territoriale

Elab. 0.1 Relazione Generale e schema del modello di intervento

Elab. 0.2 Elenco Aree di emergenza

Elab. 0.3 Schede Aree di emergenza

Elab. 0.4 Elenco generale edifici strategici

Elab. 0.5 Elenco della popolazione

Elab. 0.6 Elenco soggetti fragili

Elab. 0.7 Nomina delle Funzioni di Supporto

Elab. 0.8 Norme di comportamento per la popolazione

Elab. 0.9 Segnaletica Aree di Emergenza

Elab. 0.10 Ordinanze tipo

1 - Rischio Sismico

Tav. 1.0 Rischio Sismico - Planimetria Generale

Tav. 1.1 Rischio Sismico - Stralcio 1 - Capoluogo

Elab. 1.2 Rischio Sismico - Stralcio 2 - Zona industriale

Elab. 1.3 Relazione e modello di intervento rischio sismico

Elab. 1.4 Elenco aree di emergenza rischio sismico

Elab. 1.5 Elenco vie e cancelli per rischio sismico

Elab. 1.6 Elenco popolazione a rischio

Elab. 1.7 Elenco soggetti fragili

- Elab. 1.8 Elenco edifici strategici
- 2 - Rischio idrogeologico*
- Tav. 2.0 Rischio idrogeologico - Planimetria Generale
- Tav. 2.1 Rischio idrogeologico - Stralcio 1 - Capoluogo
- Elab. 2.2 Rischio Sismico - Stralcio 2 - Zona industriale
- Elab. 2.3 Relazione e modello di intervento rischio idrogeologico
- Elab. 2.4 popolazione rischio frana con classi di rischio
- Elab. 2.5 Elenco soggetti fragili a rischio frana
- Elab. 2.6 Inventario Fenomeni Franosi
- Elab. 2.7 Elenco Frane PAI
- Elab. 2.8 Posizione cancelli rischio frana
- Elab. 2.9 Elenco edifici strategici
- Elab. 2.10 Elenco aree di emergenza
- Elab. 2.11 Posizione cancelli rischio esondazione
- 3 - Rischio incendi boschivi e di interfaccia*
- Tav. 3.0 Planimetria generale rischio incendi
- Tav. 3.1 Rischio incendi - Stralcio 1 - Capoluogo
- Elab. 3.2 Rischio Sismico - Stralcio 2 - Zona industriale
- Elab. 3.3 Relazione e modello di intervento rischio incendi
- Elab. 3.4 Elenco aree di emergenza rischio incendi
- Elab. 3.5 Edifici strategici
- Elab. 3.6 Popolazione fascia di interfaccia
- Elab. 3.7 Popolazione fascia perimetrale
- 4 - Rischio neve*
- Elab. 4.0 Relazione e modello di intervento rischio neve
- Elab. 4.1 Elenco Aree di emergenza
- Elab. 4.2 Elenco edifici strategici
- 5 - Rischio industriale*
- Elab. 5.0 Planimetria generale
- Elab. 5.1 Relazione e modello di intervento
- Elab. 5.2 edifici strategici
- Elab. 5.3 Elenco Aree di emergenza
- Elab. 5.4 Elenco industrie
- 6 - Rischio Pandemia*
- Elab. 6.0 Relazione e modello di intervento rischio pandemia
- 7 - Rischio eventi di rilievo locale*
- Elab. 7.0 Relazione e modello di intervento rischio eventi di rilievo locale
- 8 - Rischio ritrovamento ordigni bellici*
- Elab. 8.0 Relazione e modello di intervento rischio ritrovamenti ordigni bellici

2) **DARE ATTO** che gli elaborati del presente Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile sono conservati presso il Settore Area Tecnica;

- 3) **DI DICHIARARE** la deliberazione conseguente la presente proposta immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

PRESO ATTO degli interventi che si sono succeduti, come in precedenza riportati;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il foglio pareri sulla proposta di deliberazione, che allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale dello stesso;

Con la seguente votazione resa per alzata di mano:

Presenti e votanti: n. 12

Voti Favorevoli: n. 12 (all'unanimità)

Voti Contrari: n. -

Astenuti: n. -

DELIBERA

DI ACCOGLIERE la proposta di deliberazione contenuta nel documento istruttorio, per i motivi nello stesso indicati e che si intendono qui integralmente riportati;

Con separata votazione espressa per alzata di mano:

Presenti e votanti: n. 12

Voti Favorevoli: n. 12 (all'unanimità)

Voti Contrari: n. -

Astenuti: n. -

DELIBERA

DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'Art. 134, co 4, del D. Lgs n. 267/00, per le ragioni contenute nella proposta.

Alle ore 21,51 la seduta viene sciolta.

FOGLIO PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

N° 25 del 10-11-2023

**OGGETTO: PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE -
APPROVAZIONE**

PARERE: Favorevole in ordine alla Regolarità tecnica

Data: 10-11-2023

Il Responsabile del servizio
F.to Fiorani Andrea

Letto e sottoscritto.

Il Presidente
F.to Dott. Rolando Pecora

Il Vice Segretario Comunale
F.to Dott.ssa Francesca Paciaroni

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal giorno 21-11-2023 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi (Art. 124 TU 267/00)

Lì 21-11-2023

Il Responsabile Area Amministrativa-AAGG
F.to Dott.ssa Francesca Paciaroni

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il presente atto è divenuto esecutivo il 17-11-2023
(X) Lo stesso giorno in cui l'atto è adottato.

Lì 21-11-2023

Il Responsabile Area Amministrativa-AAGG
F.to Dott.ssa Francesca Paciaroni
